

Il Pellicano

Bollettino d'informazione del Comune di Lavertezzo



n. 30 - Aprile 2004



6 Alla scoperta
della Cancelleria comunale

12 Intervista a
Gian Paolo Ramelli

15 Cognomi e
soprannomi



20 Shaping a
Riazzino

Sommario

Editoriale	2
Notizie in breve	3
Depurazione acque	3
Alla scoperta della	
Cancelleria Comunale	6
Consiglio Comunale	8
Riempimento piscine	9
Acquedotto Val Pesta	10
Intervista a Gian Paolo	
Ramelli	12
Cognomi e soprannomi	15
Ritorno a Starlarescio	18
Preghiera del mattino	19
Shaping a Riazzino	20
Sostenitori Pellicano 2004	22

Il Pellicano

C/o Municipio di Lavertezzo
6595 Riazzino

Edizione:

Municipio di Lavertezzo

Redazione:

Christian Bacciarini

Rezio Barloggio

Simone Benzoni

Mareva Crippa

Elio Scamara

Candido Scettrini

Foto di Copertina:

Primavera a Rancone

Foto Christian Bacciarini

Stampa:

Tipografia Cavalli, Tenero

Editoriale

di Rezio Barloggio

L'8 febbraio scorso abbiamo votato sul progetto di fusione del Comune di Verzasca. Non vi è dubbio che il risultato abbia fatto chiarezza: no inequivocabile. Visto il riscontro negativo si potrebbe affermare che ora tutto torna come prima e che, dopo il vivace dibattito delle settimane precedenti la chiamata alle urne, riprenderemo la nostra vita sociale e politica esattamente là dove l'abbiamo interrotta. In realtà nulla sarà più come allora, né a livello regionale né all'interno del Comune di Lavertezzo. Le ripercussioni di questa scelta popolare ci accompagneranno per molti anni!

Il primo motivo sembra scontato, è la sostanza stessa del progetto, ma va comunque riaffermato: la fusione così come proposta non si farà, per cui la Valle non si unirà al Piano e, viste le proporzioni del voto del Comune di Tenero (e in parte anche quello di Gordola) permangono grossi interrogativi sulla reale volontà di aggregazione anche soltanto tra i Comuni del piano.

In secondo luogo dobbiamo pensare alle risorse umane. Tra le fila dei sostenitori vi erano parecchi sindaci e municipali, consiglieri comunali, nonché membri di consorzi o associazioni che sono usciti perdenti, per non dire sonoramente battuti da questa consultazione. Sapranno recuperare le energie e sapranno rimotivarsi in funzione di un contributo nella gestione della cosa pubblica, oppure si faranno da parte, permettendo ad altri di assumere queste cariche, ma sottraendo ulteriori forze in molti comuni dove già oggi l'allestimento delle liste rappresenta un problema?

Inevitabilmente, quale ultima considerazione generale, non si può tralasciare l'aspetto finanziario. Rinunciando al Comune di Verzasca l'intervento finanziario promesso dal Cantone non verrà attivato. A meno di nuove proposte "matrimoniali" a brevissimo termine, ogni Comune dovrà tornare a fare i conti nelle proprie tasche e per chi ha accumulato debiti importanti oppure ha tergiversato, magari per anni, nella realizzazione di opere pubbliche necessarie, si pro-

Continua a pag. 4

Notizie in breve dal Comune

dati registrati fino al 30 marzo 2004

10 Periodici

AA.VV.

Tanti auguri...



...a Peyer Jakob, che il 13 febbraio ha festeggiato i 90 anni.

... a Nadia Delbiaggio, consigliera comunale, per la nascita di Christian.

Decessi

Bacciarini Claudina 25.03.2004

Entrano nella vita civica

Nessuno

Matrimoni celebrati a Lavertezzo

Nessuno

Nascite

Diaz Anthony 14.01.2004

Ruffini Shayna 25.02.2004

Delbiaggio Christian 27.03.2004

Felicitazioni a ...

Ghidoni Angelo 80 anni il 18.01.2004

Depurazione acque: avviso alla popolazione

Il Consorzio Depurazione Acque di Locarno e dintorni ci prega di pubblicare il seguente comunicato:

Durante i lavori di manutenzione alla canalizzazione consortile lungo la strada cantonale a Lavertezzo, abbiamo constatato che dalle canalizzazioni comunali di Lavertezzo e Locarno (Gerre) arrivano regolarmente stracci e pezzi di filacci, che poi intasano le pompe in rete, con la necessità di dover frequentemente intervenire per sbloccarle.

Chiediamo quindi a tutta la popolazione di collaborare affinché tali eventi non abbiano più a ripetersi.





spettano periodi molto difficili. Per chi ancora non l'avesse capito il regime della compensazione intercomunale con copertura integrale del deficit d'esercizio con moltiplicatore al 100% non è più in vigore. Nei prossimi anni, i Comuni coinvolti percepiranno ancora un contributo transitorio scalare che cesserà nel 2007. In altre parole ogni anno che passa il contributo diminuisce proporzionalmente, finché tra 3 anni sarà pari a zero. A quel punto ognuno sarà chiamato a "far fuoco con la propria legna" e v'è da credere che tremerebbe anche qualche sedia del salotto buono.

Nel nostro Comune il voto segna una svolta che non è sbagliato definire storica. E' proprio la storia che ci ha abituati a considerare Valle e Piano quale simbolo di complementarità, quale esempio di scambio vitale. Non voglio certo ripercorrere qui i sentieri della transumanza, già abbondantemente esplorati in sede di dibattito preliminare. Mi basta il risultato nudo e crudo: il piano accetta in larga misura di proseguire il suo viaggio con altri alleati siano essi del Piano che della Valle, la frazione vallerana invece rifiuta questa ipotesi.

L'adesione al progetto dei cittadini al piano trova due spiegazioni fondamentali. Ho l'impressione che qui si sia capito che l'unico sbocco possibile per il risanamento della nostra situazione finanziaria fosse rappresentato


appunto dall'aggregazione che il Cantone sosteneva con l'iniezione di 21 milioni più altri cinque sotto forma di investimenti. Accanto a questa presa di coscienza, che per il rispetto di cittadini incolpevoli non si può etichettare come semplice egoismo o complesso d'inferiorità, c'era la volontà di progettare un futuro diverso, la mentalità necessaria per ridefinire confini e servizi e la consapevolezza che sempre più, alle condizioni attuali, avremmo faticato a motivare i cittadini ad assumersi cariche pubbliche.

La bocciatura dei concittadini di Lavertezzo Valle è invero più difficile da spiegare. Si poteva ipotizzare che una piccola entità sentisse maggiormente il bisogno di unirsi ad altri per riuscire a far fronte ai propri bisogni in periodi difficili come questo. Qui si è temuto di fare un passo troppo grande, di perdere l'identità al cospetto di un Comune vasto e numericamente consistente. Ha prevalso la paura di diventare una periferia abbandonata, lontana dal centro decisionale e senza rappresentanti in grado di curarne gli interessi.

Stiamo calando il dito nella piaga: è ipotizzabile pensare che il voto negativo scaturisca dal trattamento che in passato Lavertezzo Piano ha riservato alla sua frazione di valle? Se così fosse, personalmente ne sarei alquanto meravigliato poiché mi sembra che l'Amministrazione abbia avuto un occhio di riguardo anche per la valle alla quale non sono stati negati le infrastrutture e i servizi necessari. Se la motivazione non fosse questa, è possibile allora che in Valle si creda fermamente nell'ipotesi di Comune Verzasca da Vogorno a Sonogno. Si trattava di una tra le alternative di fusione che a suo tempo la Commissione di studio aveva abbandonato poiché valutata priva di solidità finanziaria a medio-lungo termine; ora torna prepotentemente alla ribalta, ma di questo parleremo tra un attimo.

Allo stato attuale delle cose non si può che volgere lo sguardo al futuro. Alcuni sono gli scenari ipotizzabili:

a) Locarno decide di mettersi in gioco e senza invocare l'aiuto del Cantone o di qualche altra entità si fa promotore di un progetto forte, credibile e imposta la fusione non contrastando le aggregazioni della periferia, bensì convincendo quest'ultima ad avvicinarsi alla città per creare



quel polo di riferimento regionale di cui molto si parla. In questo caso si potrebbe pensare ad una città comprendente tutti i Comuni dell'agglomerato attuale.

Lavertezzo Piano ne farebbe parte mentre la frazione in valle vi potrebbe confluire con l'aggregazione di tutta la Verzasca in questa nuova entità.

Si tratta di un'idea ambiziosa alla base della quale dimora una concezione molto ampia ed innovatrice della gestione del territorio, che sfonda innumerevoli barriere geografiche, ma soprattutto mentali. Ponendo ascolto al dibattito che si svolge nei diversi Comuni del Locarnese ho però dei dubbi sulla possibilità che tale idea possa concretizzarsi in tempi brevi.

b) Ogni Comune mantiene lo statu quo. Per qualche Comune di taglia media il discorso può reggere, per i

piccoli sembra invece che non vi sarà altra soluzione se non quella di riaprire la discussione, magari forzatamente.

c) Seguendo la linea progettuale attuale, gruppi di Comuni effettueranno nei prossimi anni delle fusioni parziali.

Personalmente ritengo che questa terza via sia verosimile.

Nel nostro caso specifico ci aspettiamo che in tempi brevi venga proposta una fusione che raggruppi i Comuni della Valle. Molto spesso nei dibattiti e nei contributi sui quotidiani i contrari alla fusione hanno sostenuto la fattibilità di un Comune da Sonogno a Vogorno, in alternativa al Comune di Verzasca sul quale abbiamo votato. La palla adesso è passata nel loro campo e sta a loro rilanciare l'azione.

Per quanto riguarda Lavertezzo Piano, che ricordiamo, ha accettato la fusione, si può pensare di bussare nuovamente a ponente coinvolgendo Gordola in un progetto ridotto, oppure di cercare consensi dal lato opposto rivolgendosi a Gerra Verzasca (Piano) e a Cugnasco. Questa possibilità sarebbe da prendere in considerazione soltanto nel caso in cui il Gran Consiglio concedesse la nascita del "Comune Nuovo".

Come vedete si tratta di un puzzle piuttosto complicato da assemblare, dove non sarà affatto evidente far combaciare tutti i pezzi. D'altra parte occorre impegnarsi in questa costruzione poiché, come detto all'inizio, nulla è più come prima.

Comune	SI	%	NO	%
Brione Verzasca	97	77.60	28	22.40
Corippo	10	62.50	6	37.50
Frasco	22	32.84	45	67.16
Gerra Verzasca	247	49.11	256	50.89
Frazione di Valle	14	35.00	26	65.00
Frazione di Piano	233	50.32	230	49.68
Gordola	531	35.47	966	64.53
Lavertezzo - totale	269	67.08	132	32.92
Lavertezzo Piano	241	71.09	98	28.91
Lavertezzo Valle	28	45.16	34	54.84
Sonogno	32	55.17	26	44.83
Tenero-Contra	135	17.83	622	82.17
Vogorno	42	21.88	150	78.13
Totali	1385	38.30	2231	61.70

Alla scoperta della Cancelleria Comunale

allievi della classe 3a/4a elementare del mo. Rezio Barloggio

A scuola stavamo parlando del Municipio e allora siamo saliti per fare una visita alla Cancelleria comunale. Volevamo scoprire cosa fanno il segretario, il tecnico, gli impiegati e i municipali.

Quando siamo arrivati ci ha accolto il segretario che ci ha fatto vedere il suo ufficio e quello della sua collega. Per prima cosa ci ha fatto vedere un vecchio librone del 1890 scritto ancora con la piuma. Qui c'erano scritte le decisioni prese a quei tempi. In seguito Simone (il segretario) ci ha fatto conoscere il tecnico e l'ufficio dove lavora. Abbiamo incontrato anche il sindaco che ci ha spiegato cosa fa (il sindaco non è un impiegato comunale, ma è uno dei municipali, di solito quello che riceve più voti). Da ultimo abbiamo visto anche la sala dove si riuniscono i municipali.

Il Municipio e suoi compiti

Il Municipio è composto da 5 municipali, tra i quali uno è il sindaco. Il sindaco è quello che ha preso più voti dagli abitanti del paese. I municipali si riuniscono una volta alla settimana e il segretario prende nota di tutto quello che dicono. I municipali assieme scelgono o fanno rispettare le leggi di Laverizzo rispettando quelle federali e quelle cantonali.

Il Municipio decide se modificare o come costruire una parte di territorio.

Inoltre il compito del Municipio è quello di risolvere i problemi (quelli che riescono a risolvere), aiutare a tenere pulito l'ambiente, annotare gli acquisti di terreni, i passaggi di proprietà, sapere quanti abitanti ci sono e i loro dati.

Il segretario

Il nostro segretario si chiama Simone Benzoni. Lavora tutta la settimana per il Comune. Questi sono i suoi compiti: partecipare alle riunioni del Municipio e scrivere le decisioni dei municipali, controllare insieme con Floriana i decessi, i nati, i traslochi e gli arrivi, rispondere alle domande che gli vengono fatte al telefono, fare delle riunioni con le persone che hanno bisogno di parlare con lui e riscrivere a chi gli chiede qualcosa. Certe volte sostituisce la Rosanna allo sportello. Inoltre manda le fatture e mette le cose vecchie in ordine nell'armadio.



Il segretario comunale Simone Benzoni indica le diverse zone funzionali del territorio.

Il tecnico

Alessandro è il tecnico del nostro Comune. Si occupa delle persone che vogliono costruire una casa, una piscina, ingrandire un garage, ecc. Questi signori mandano una domanda di costru-

zione se è un territorio dove si può costruire e lui manda una lettera con scritto se si può fare o no. Per questo lui guarda su una cartina perché il nostro Comune è formato da diverse zone: zona industriale, zona residenziale, zona bosco. Ogni zona è marcata in colori diversi come si può vedere sulla foto. Nel suo ufficio Alessandro ha un pannello di controllo dove vede quanta acqua viene da noi e quanta acqua c'è nei serbatoi di Bugaro e Sassofenduto.

Inoltre Alessandro ha un classatore con tutte le piantine delle nostre case.



Il tecnico Alessandro Pisoni ci mostra il pannello di controllo dei quantitativi di acqua potabile.

Impiegati comunali

Maestri scuola elementare:	Clarissa Bacciarini, Rezio Barloggio e Elena Sonognini
Maestre scuola dell'infanzia:	Mareva Crippa, Sandra Merizzi e Claudia Perozzi
Cuoca scuola dell'infanzia:	Elvira Lerch
Aiuto cuoca e ausiliaria di pulizia:	Loredana Balemi
Ausiliarie di pulizia:	Teresina Maggini, Augusta Piffero e Elda Bacciarini
Custode centro scolastico:	Paolo Visinoni
Operai comunali:	Alfredo Rossi, Ivano Gaggetta e Gian Piero Lunardi
Segretario comunale:	Simone Benzoni
Vice-segretaria:	Floriana Piffero
Tecnico comunale:	Alessandro Pisoni
Segretaria ufficio tecnico:	Rosanna Giottonini



Consiglio Comunale

CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale di Lavertezzo, è convocato in seduta ordinaria per:

Giovedì 6 MAGGIO 2004, alle ore 20.00

nella sala del Consiglio Comunale a Lavertezzo Piano, con il seguente ordine del giorno:

1. Appello
2. Approvazione verbale della seduta del 18 settembre 2003
3. Comunicazioni dal Municipio.
4. Messaggio municipale, rapporto della Commissione della Gestione, esame e delibera del conto preventivo del Comune per l'anno 2004
5. Messaggio municipale, rapporto della Commissione Amministratrice dell'Azienda Comunale Acqua Potabile, rapporto della Commissione della Gestione, esame e delibera del conto preventivo dell'ACAP per l'anno 2004
6. Messaggio municipale concernente le dimissioni del signor Pometta Romano
7. Mozioni e interpellanze.





Riempimento piscine

In relazione alle difficili condizioni climatiche che hanno fatto registrare periodi di prolungata siccità il Municipio emana il seguente:

AVVISO AI PROPRIETARI DI PISCINE

Considerato che negli ultimi anni, in particolare nel periodo primavera-estate, l'Azienda Comunale dell'Acqua Potabile si trova costantemente confrontata con seri problemi di carenza d'acqua potabile, lo scrivente Municipio richiama ai proprietari di piscine l'obbligo di concordare il periodo e le modalità di riempimento delle stesse.

La richiesta **deve** essere formulata telefonicamente all'Ufficio tecnico comunale che risponde al no. 091 850 59 30/37.

Constatato che nei giorni di venerdì, sabato e domenica il consumo di acqua potabile è maggiore, vi anticipiamo che **non** saranno concessi permessi per il riempimento di piscine **nei fine settimana**.

Avvisiamo sin d'ora che l'eventuale carenza di acqua comporta l'**assoluto** divieto di riempimento delle piscine.

Il nostro Ufficio tecnico eseguirà severi controlli e la non osservanza di queste disposizioni sarà passibile di sanzioni.

Giusta la disponibilità, l'autorizzazione per il riempimento **sarà concessa in ordine di entrata delle domande**.



Acquedotto Val Pesta: cambia il segretario

testo e foto di Candido Scettrini

Lo scorso 25 marzo il signor Luciano Foletta ha verbalizzato la sua ultima assemblea ordinaria del Consiglio Consortile Acquedotto Val Pesta. Luciano lascia questo incarico dopo ben 27 anni.

Lavoro svolto sempre con diligenza e serietà. Al termine dei lavori assembleari gli è stato consegnato un piccolo omaggio, in segno di ringraziamento per l'attività svolta in questo lungo periodo di segretariato presso il nostro Consorzio.

A sostituirlo la Delegazione Consortile ha nominato il signor Simone Benzoni, persona nota a tutti essendo il segretario del Comune di Lavertezzo. Al nuovo segretario gli auguri di un buon lavoro.



Da sinistra: Fabio Pifferini, presidente della delegazione, Renato Frey, presidente del consiglio consortile e il segretario dimissionario Luciano Foletta.



Simone Benzoni, a destra, subentra a Luciano Foletta in qualità di segretario del consorzio.

Attività del Circolo di Cultura

di Rosanna Giottonini

Lo scorso 15 marzo il Circolo di Cultura di Gerra Piano, Cugnasco e dintorni ha organizzato nella Chiesa di Montedato un eccezionale concerto con il coro russo "Baikal Kosaken".

Il quartetto, attivo da oltre 10 anni, è composto da cantanti d'opera professionisti con una lunga esperienza di concerti in tutt'Europa, che prima di fondare il loro gruppo erano attivi in diversi cori d'opera russi.

La loro musica è stata molto apprezzata dalla famiglia reale olandese e dall'allora presidente russo Michail Gorbačšov.

La grande balalaica contrabbasso, suonata da Nikolai Debski, la vecchia balalaica con Marc Stiupkov, la chitarra di Andrei Novikow e la fisarmonica di Ivan Jakovlewitsch, il più giovane del gruppo, hanno presentato

una quindicina di canti e suggestive musiche tradizionali della Russia, con canti a cappella della liturgia russo-ortodossa.

Il concerto è stato assai applaudito dal numero pubblico.



Baikal Kosaken. (Foto: Pierino Tomatis)

Vi segnaliamo i prossimi appuntamenti organizzati dal Circolo di Cultura:

- una serata-dibattito sul tema delle zanzare a Gerra Piano
- un concerto con il coro Val Genzana di Massagno
- una conferenza del Dottor Pierpaoli, residente a Montedato, sulle proprietà e relativi usi della melatonina
- una visita guidata al museo regionale delle Centovalli in occasione della mostra delle opere del pittore Dario Bianchi
- l'assemblea annuale abbinata a una tematica a sorpresa

Le date saranno comunicate di volta in volta sui quotidiani.



Intervista a Gian Paolo Ramelli

di Mareva Crippa

Nato nel 1958 a Bellinzona, il dottor Ramelli vive da alcuni anni a Bugaro. È sposato con Eliana dal 1986 e ha quattro figli: Vera, Noé, Zeno e Saba. Nel tempo libero pratica con la famiglia svariate attività sportive a contatto con la natura, tra cui lo sci e la corsa d'orientamento. È specializzato in neuropediatria. Lo abbiamo avvicinato per tracciare un profilo di questa particolare professione e per conoscere la sua attività attuale.



Qual è l'attività di un neuropediatra?

Il neuropediatra è il neurologo dei bambini e si occupa delle malattie che colpiscono il cervello, i nervi periferici e i muscoli. Le malattie del cervello si manifestano in svariati modi e le cure sono differenti per ogni caso. La gamma delle patologie varia da semplici disturbi funzionali come il mal di testa, a difficoltà di apprendimento, all'epilessia, ai tumori cerebrali ed infine alle malattie degenerative. Inoltre in neuropediatria ci si occupa delle malattie neuromuscolari, le quali causano nei malati una debolezza diffusa senza coinvolgere, nella maggior parte dei casi, le competenze cognitive. Lo spettro clinico com-


prende bambini che hanno difficoltà di deambulazione o di competenze manuali, fino a malati che sono obbligati a vivere su una sedia a rotelle. Per alcuni di loro anche l'aspettativa di vita è ridotta.

Qual è stato il tuo percorso formativo?

Sono cresciuto a Bellinzona dove ho frequentato il liceo, in seguito ho svolto i miei studi di medicina all'Università di Berna. La formazione pediatrica l'ho effettuata a Lucerna e a Berna, mentre la neurologia pediatrica l'ho completata nei centri universitari di Losanna, Zurigo ed infine ancora a Berna. Dal 1998 sono primario del servizio di pediatria dell'Ospedale San Giovanni di Bellinzona dove mi occupo principalmente delle consultazioni di neurologia.

Dall'aprile 2003 ti trovi a Londra per un progetto di ricerca. In cosa consiste tale attività?

Dall'aprile del 2003 sono per la maggior parte del tempo a Londra, all'Hammersmith Hospital, il centro per malattie neuromuscolari più importante in Europa. La curiosità per il lavoro di ricerca e l'interesse per l'approfondimento degli aspetti clinici mi hanno spinto a intraprendere questa esperienza. A Londra, infatti, ho la possibilità di vedere da 40 a 60 bambini la settimana con malattie neuromuscolari rare (tanti quanti ne visiterei in un anno in Ticino) e questo mi permette di accrescere notevolmente l'esperienza e la conoscenza in questo campo. Uno dei miei obiettivi è quello di portare in Ticino tutto quanto di positivo riesco ad apprendere e migliorare così la qualità di vita dei miei pazienti. Parallelamente svolgo un'attività di ricerca in laboratorio lavorando



con l'equipe del Professor Muntoni: mi sto occupando di due sperimentazioni cliniche su pazienti affetti da distrofie muscolari, una sull'alimentazione e una sull'apparato respiratorio.

Inoltre ho la possibilità di sviluppare anche un progetto che si occupa di studiare il comportamento delle proteine nei muscoli, allo scopo di capire come poter correggere i difetti che causano queste malattie. Il procedere della ricerca è molto lento; i risultati che si otterranno non saranno che piccole gocce nel mare. Solo lo sforzo congiunto di molti ricercatori può portare a risultati significativi.

Da qualche anno ti vediamo in TV in occasione di Telethon, raccolta di fondi a favore della lotta contro le malattie genetiche. A che punto è la ricerca in questo campo?

Nel settore delle malattie neuromuscolari in questi ultimi anni sono stati registrati notevoli progressi che ci hanno permesso di capire molti difetti che portano a malattie rare. Non bisogna dimenticare che tali malattie attualmente non sono curabili e che spesso portano alla morte i pazienti in giovane età. Il passo decisivo, che tutti aspettiamo, è quello di trovare una terapia efficace per correggere questi difetti.

Recentemente a Bellinzona è stata creato un "Ospedale



L'Hammersmith Hospital di Londra.

di giorno" per bambini. In che cosa consiste?

Per un bambino il ricovero in ospedale è e rimane sempre un fattore traumatico. Vi sono delle patologie che permettono delle cure ambulatoriali sicure ed efficaci. Queste possono essere fatte nell'ospedale di giorno dove la degenza notturna può essere evitata. Questa nuova unità, unica nel Cantone, accoglie i bambini che richiedono interventi pianificati di chirurgia e esami diagnostici come prelievi particolari o esami radiologici.

Il rapporto tra medico e paziente è sempre molto particolare. Nel caso della pediatria cosa vuol dire avere a che fare con i bambini (e con i loro genitori)?

La pediatria è un mondo molto particolare. Infatti si è confrontati con bambini che stanno male, che non sempre sanno esprimersi, che si trovano di colpo in un ambiente a loro estraneo, con adulti che si prodigano in esami e terapie a volte anche dolorosi. Questo rapporto è quindi difficile e per questo motivo trovo importante che il bambino anche all'interno dell'ospedale si senta in un ambiente a lui familiare dove l'infermiere e i medici riescano a rassicurarlo. Per fortuna i genitori possono sempre stare accanto al bambino degente. Forse sarebbe utile far conoscere al bambino l'ospedale prima del ricovero, parlandone a scuola, all'asilo, con visite o giornate di porte aperte.

Un medico si vede confrontato con numerosi casi difficili che sicuramente lo possono coinvolgere anche emotivamente. Come riesci a gestire questa situazione e a scindere vita professionale e privata?

E' sicuramente un aspetto particolare della professione di medico, quello di essere confrontato con situazioni difficili. Se penso al mio campo della neurologia pediatrica, mi trovo confrontato con situazioni gravi dove spesso la medicina non ha risposte e soluzioni ideali. Tutto questo mi coinvolge emotivamente e non è facile staccare e differenziare tra vita privata e professionale. In questi casi il nostro ruolo è quello di essere vicini ai bisogni di queste



famiglie, di capire e di cercare di aiutare a risolvere i problemi quotidiani senza avere l'illusione di avere la panacea risolutrice.



Cognomi e soprannomi

a cura di Elio Scamara, Candido Scettrini e Pierino Gaggetta

Con Mellini, Lunardi, Scettrini e Scolari si conclude il viaggio alla scoperta delle parentele del comune. Queste ultime che vi proponiamo non sono autentiche di Lavertezzo, ma ad esso molto vincolate, fruendo gli ascendenti di rilevanti proprietà terriere nel nostro comprensorio.

Scettrini. 1739. Scitrino, Scetrino, Scietrino. Dial. *i Scettritt*.

Cognome di Corippo (una volta frazione di Vogorno). Uno Scettrini Giuseppe che sposa una Gaggetta di Lavertezzo, vedova, proveniente dal casato Martini, è detto *el Vogórn*, noto come guida alpina unitamente a Scamara Antonio. Uno Scettrini detto dei *Bülètt* sposa una Rossi di Lavertezzo dei *Fulèssa*.

Detto e soprannomi: *Benàda*,

Bulètt, Bülitt, Morèès, Tapèta, Del Técio, Técio, Romagnìgn, Romagnitt, el Tòtena i Tòtena.

Aneddoto. Si poteva piangere a dirotto per essere arrivati troppo tardi a scortecciare un faggio per ricavarne alimento, o tardi per una brancata di ortiche per la minestra, il summenzionato *Vogórn* pregava così davanti ad una cappella: *<S t im fà naa bègn i cauri a t toogh fora er aqua. Se mi proteggi le capre ti tolgo l'acqua dal tetto>*. Questa cappella si trova a *Scandoràsc'a*, sotto *Arevööira*. L'aneddoto della corteccia del faggio è legato all'"Anno della fame" 1816-17, anno in cui i larici non hanno messo gli aghi (vedi "Il Pellicano" no. 23, "L'anno della fame" di Aquilino Gnesa).



Giuseppe Jola (a sinistra) con Leonardo Scettrini, papà di Candido.

Lunardi. 1847. Dial. *i Lünèrdi.*

Troviamo questo cognome nel 1847: Lunardi Giovanni di Auressio, nativo di Foza, provincia di Venezia. Questi sposa una lavertezese, Brughelli Maria figlia di Giacomo e Domenica nata Pometta, diventa anche patrizio del nostro comune. E' soprannominato *Carulèna*, ma "il detto", con poca risonanza, non va oltre la sua persona, come nel caso del figlio Enrico detto *Cùet*. Enrico era esperto nell'accorrere e assistere i parti difficili delle mucche e delle capre, le stalle delle quali erano sparse in un vasto comprensorio. Inoltre era

esperto in caso di slogature degli arti. Anche parte dei figli hanno ereditato questo dono. Nell'ambito dei canti popolari questo ceppo familiare ha avuto il merito di avere tramandato un ampio repertorio di vecchie canzoni.



Luigi, Egidio, Alfonso, Elvezio e Romeo Lunardi durante il periodo di guerra 1939-45.

Scolari, Borlino, el Borlign, i Borlitt. 1624-1730.

Più che della parentela vorremmo parlare delle proprietà di Bugaro, a confine con Piandesso, vendute nel 1730, con il soprannome di Borlino, da uno Scolari che si presume fosse sindaco di Brione Verzasca e che non avesse mai preso il domicilio nel nostro Comune: Casa Bartolomeo e Casa Rocca-bella.

La prima per la dimensione, la seconda perché posta su un poggio a guisa di "palazzotto feudatario"; questa idea di poggio però compare fisicamente solo dopo la costruzione della strada (1922), i lavori della quale hanno inciso profondamente sulla configurazione della collinetta;

questa era attraversata da una carrale che si congiungeva con Piandesso attraverso un ponte di ferro a monte dell'attuale, travolto poi dalla buzza del 1948.



Casa Bartolomeo. (Foto: Candido Scettrini)

Casa Bartolomeo (c'è la scritta) è per i passanti, *Ca'del Borlign o Ca'di Borlitt* per i conterranei.

La Casa Roccabella, inizialmente nostrana casetta, con vicino la stalla, prende questo nome dal primo svizzero tedesco, di cognome Suter, che ne è entrato in possesso, il quale l'ha ampliata e evidenziata agli angoli con una tinteggiatura a scacchi tipicamente di gusto feudatario. Nella riminescenza emerge per prima una donna anonima, una "Vecchia Castellana" o semplicemente "povera vec-

chia". Poi passa ad Eugenio Mattei, in seguito a suo fratello Plinio, professore, che portava belle donne, ma aveva per giaciglio la sola rete metallica; fa anche *el cionee* in quel di Montedato. Dopo il fallimento di quest'ultimo entrano in possesso due sorelle Balli, una sposata in Franzoni. Queste nobili parentele fanno pensare a una qualche "malpensata" cioè un gramo affare dei precedenti proprietari dovuto all'esigenza di soldi per tirare avanti o per sanare qualche contesa giudiziaria; si riscontravano, infatti casi di prestiti che non potevano essere rimborsati, quindi i beni passavano ai creditori.

Questo è quanto abbiamo potuto raccogliere da rimembranze, annebbianti forse i nostri castelli in aria e, forse per questo, non siamo entrati nei dettagli riguardanti nomi e date. Comunque è roba del 1900.



Casa Roccabella. (Foto: Candido Scettrini)

Mellini, Mellino, i Melitt. Cognome estinto nel 1920. Lo citiamo per ricordare, dirimetto ad Araai, il suo *Sprüüg' di Melitt.*



Ritorno a Starlarescio

di Francesco Scattini, introduzione di Elio Scamara

Chi è Francesco Scattini

Classe 1934, di Brione Verzasca con domicilio a Gordola.

Figlio della montagna, quindi, per natura, pensatore umile; schietto nella valutazione; osservatore attento, ad ogni fruscio di volpe, al balzo del camoscio, all'alzo della mira; tra silenzi lo scatto della sicura è un frastuono.

In questo suo regno il vivere diventa poesia e il discorso lineare e comprensibile si fissa nel segno dell'ottimismo: ritornerà pellegrino e in qualunque momento troverà il tocco amico sul cancello di larice.

Il "Cesco" merita, a mio avviso, l'attenzione della critica e uno sprone affinché l'alzo della mira non si perda tra le radure delle nostre sublimi pendici.

*Come un pellegrino
sono tornato quassù.
Ho ritrovato i miei sassi
ho ricalpestato i miei passi;
Sono trasalito ancora
all'incrocio ondulato
della libellula.
Lassù, dietro il Madone
il capraio richiama ancora
il branco sparso
all'ultima mungitura
prima dell'"asciutto".
Ricade il paletto del cancello
sul gancio lucido di larice
col suono di sempre.
Ora posso scendere
e, grazie a Dio,
non do l'addio a niente.*



La Valle Verzasca è molto avara per quantità di laghetti alpini, ma non certo per bellezza. (Foto: Cesco Scattini)

“Preghiera del mattino” di Luigi Rossi, 1883

a cura di Elio Scamara

Più laicamente, ma nostalgicamente questa fotografia potremmo intitolarla: “La traccimazione della fede”. Mi è stata proposta da un amatore anonimo, propugnatore di ciò che, oltre essere il “bello” è anche l’“essenza”. Luigi Rossi era di origini luganesi. Ha amato la bellezza della Valle Verzasca, è sempre stato puntiglioso e rispettoso dei colori forti che essa trasmetteva.

Concomitanza curiosa: questa fotografia, che ci mostra il quadro ambientato sotto il portico della chiesa di Brione Verzasca, è apparsa sul giornale “Verzasca e Piano” del giugno 1967, direttore del quale era Cesare Scattini, padre di Francesco; foto, naturalmente in bianco e nero, pubblicata previo accordo con l’Istituto Editoriale Ticinese.



In alto: una foto recente del portico della chiesa di Brione. (Foto: Donatella Scamara)

In basso: la fotografia del dipinto di Luigi Rossi.



Shaping a Riazzino: prima palestra in Svizzera

testo e foto di Rezio Barloggio e Christian Bacciarini

Presso lo stabile Alla Bolla di Riazzino è stata aperta nei giorni scorsi la prima palestra di Shaping di tutta la Svizzera.

Indirizzata esclusivamente alle donne, essa è diretta dalla signora Iryna Loza Pelloni, allenatrice professionista laureata in ginnastica e sport.

Partendo dal presupposto che durante ogni fase di crescita il corpo subisce dei cambiamenti sia interni che esterni, lo Shaping intende aiutare il singolo individuo a migliorare il proprio stato di salute e lo stile di vita per rapporto all'età.

Lo Shaping è dunque una ginnastica specifica basata sulla cura estetica esterna ed interna del corpo, che permette di migliorare il proprio organismo. Tutte le donne quindi, in ogni fase della loro crescita (dalle bambine alle mamme) avran-



Palestra
Shaping Bella Donna
Stabile Alla Bolla
6595 Riazzino

Tel. 076 / 420 20 50
091 / 840 92 07



no la possibilità di sentirsi bene con se stesse.

Uno dei punti di forza di questa proposta è proprio la sensibilità nei confronti della singola persona.

Prima di iniziare il corso ogni partecipante effettuerà alcuni "test" d'entrata sulla base dei quali verrà creato un programma specifico di ginnastica, in modo che gli esercizi proposti rispondano alle esigenze e allo stato di salute di ogni donna.



Alcune proposte:

Shaping Technology

Per chi desidera diminuire o aumentare di peso.

Shaping Junior

Dai 5 ai 16 anni. Ginnastica per uno sviluppo armonioso del corpo.

Adatta alla prevenzione di disturbi della colonna vertebrale (es. scogliosi, ...) e alla profilassi dei piedi piatti.

Shaping Terapia

Una ginnastica indicata per chi ha problemi di salute.

Disturbi cardiaci, di circolazione, osteocondrosi, diabete, obesità, ...
(sono richiesti certificati medici).

Shaping Over 50

Una ginnastica atta a mantenere il fisico e la mente in buona salute e in forma, che fa sentire in pace con se stessi.

In ogni disciplina il sistema cardio-circolatorio è tenuto sotto controllo.

Sostenitori Pellicano 2004



Dati registrati fino al 30 marzo 2004

DITTE SOSTENITRICI DI LAVERTEZZO

Aerobics Studio & Fitness	Aerobica, fitness, spinning, sauna e bagno turco, metodo Pilates
Auto Fontile SA	Concessionaria Hyundai/Daihatsu
Atewa SA	Commercio componenti elettroniche
Azienda Montana	Lorenzo Foiada - Saverio Foletta
Bacciarini Ugo	Taxi - Mini Bus
Banca Raiffeisen	Cugnasco - Gudo - Riazzino
Barloggio Arnaldo	Falegnameria
B&B Cantieri nautici Sagl	Vendita, invernaggi, manutenzione natanti
Bettinsoli Alberto	Costruzioni in ferro - Serramenti in alluminio
Bresolin Sagl	Impresa di costruzioni
Brughelli Carlo	Selvicoltore - Taglio e potatura piante - Pulizia giardini
Centro Commerciale 2000 SA	Immobiliare
De Carli Enzo	Carrozzeria De Carli
Del Ponte Maria Pia	Taxi - Mini Bus
Domenighetti Luca	Garage Domenighetti - Agenzia Subaru
Eco Camin SA	Produzione e installazione canne fumarie e accessori
Elettroingegneria P. Tomatis	Ufficio d'ingegneria elettronica e informatica
Elettro-Mastai SA	Impianti elettrici e telecomunicazioni
Falegnameria Crespo SA	Mobili - Serramenti
Fanetti Adriano	Studio fiduciario
Fondazione Orchidea	Floricoltura e orticoltura
Foto Video Garbani SA	Servizio foto - Sviluppo - Vendita apparecchi
Giuliani Mauro e Franchino	Demolizione auto - Recupero ferro e metalli
G.P.S. SA	Costruzioni edili
IACO Sagl	Manutenzione e costruzione giardini - Trasporti
Iryna Loza Pelloni	Palestra Shaping Bella Donna
Linnea SA	Produzione di materie prime per l'industria farmaceutica
Luchessa SA	Da 45 anni: Trasporti - Pesa pubblica - Camion Gru
Motel Riazzino - Bamboo House	Ristorante con alloggio - Fam. Kistler
Osteria Vittoria	Ristorante con alloggio - Fam. Stacchi
Pelloni Manuele	Impresa di costruzioni
Petrol Bosio SA	Olio combustibile extraleggero
R+B Blaser AG	Centro e cantiere nautico - Noleggio barche
Ristorante Posse	Ristorante con alloggio - Pizzeria - Fam. Bacciarini
Togni Eros	Carrozzeria
Togni Valerio	Fabbro
Trenino SA	Giro turistico in trenino ad Ascona e Locarno
Valchisa SA	Canalizzazioni - Fosse asettiche

DITTE SOSTENITRICI DI ALTRI COMUNI

Andreotti & Partners SA	Studio d'ingegneria	Locarno
Auto Dayla	Agenzia Mazda	Losone
Balemi Giorgio	Impresa di costruzioni	Tenero
Barloggjo Silvano	Impianti sanitari e riscaldamenti	Gerra Piano
Ciao Agip	Stazione di rifornimento - Sig. Schmitz	Gordola
CISPI Sagl	Consulenza Antincendio	Manno
Dedini Paolo	Gan Assicurazioni - Agenzia generale	Locarno
Desiré Sagl	Ristorante pizzeria Gnesa	Gordola
E+A Calzascia SA	Impianti sanitari e riscaldamenti	Cugnasco
Elitico SA	Trasporti in elicottero	Gordola
Ente Turistico	Promozione turistica Tenero e V. Verzasca	Tenero
Eredi Luciano Sgheiza	Servizio raccolta rifiuti	Gordola
Ferrari Ennio	Impresa generale	Lodrino
Frolli Costruzioni Sagl	Impresa di costruzioni	Gerra Piano
Gamboni & Salmina	Impresa di costruzioni	Gordola
Marra Francesco	Macchine agricole - vendita e riparazioni	Gordola
Mercato Cattori	Fratelli Cattori SA	Losone
Mina & Partners SA	Studio d'architettura e urbanistica	Bellinzona - Daro
Moraschi Sandro	Radio - Tv	Gordola
Petraglio Lorenzo	Giardiniere - Paesaggista	Gordola
Ramelli Flavio	Cantina Ramelli - Vini e barbatelle	Gudo
Ristorante Gaggiole	Ristorante - Pizzeria	Gordola
Terribilini Claudio	Studio d'ingegneria	Gordola
Tognetti Auto	Agenzia VW - Audi	Gordola
Togni Remo Trasporti	Servizio Benne Welaki - Scavi e trasporti	Gordola
Togni Tenergy	Commercio olio combustibile	Gordola
Trattoria Nuova	Trattoria da Yvette e Laura	Gordola
Verzasconi Sa	Impresa di costruzioni	Gerra Piano

SOSTENITORI DI LAVERTEZZO E ABBONATI FUORI COMUNE

Albasini Alfio	Cavalli Plinio	Gritti Franco	Naegeli Heidi	Scaroni Corrado
Bacciarini Claudina	Cescotta Sergio	Guidali Giuseppina	Nanni Marianna	Scaroni Daria
Bacciarini Ilario	De Angelis Fabio	Güller Danilo	Negrone Germano	Scettrini Clarina
Bacciarini Maria	Dedini Teresita	Hertach-	Palmeri Antonio	Sciarini Aurelio
Bacciarini Marina	Domenighetti Rita	Stettbacher V.	Pedroni Fausta	Sciarini Gianni
Bacciarini Miriam	Fabretti Emma	Hollenstein August	Pellascio Italo	Sciarini Raffaele
Bacciarini Silverio	Ferrario Remo	Keller Ernst	Pellascio Martina	Sciarini Sorelle
Bacciarini Teodoro	Ferrini Franchino	Kreuziger SA	Perozzi Primo	Scolari Felice
Badasci Silvio	Foiada Angela	Kümmerli Roberto	Pestoni Arnalda	Sennhauser Margrit
Barlocchi Erica	Foiada Armando	Lerch Elvira	Peyer Giacomo	Sgheiza Elena
Barloggjo Agnese	Foiada Mariuccia	Luchessa Lorenzo	Piffero Umberto	Staub Monika
Barloggjo Claudio	Foletta Luciano	Lunardi Diego	Pinana Albino	Stöckli-Haerdi
Barloggjo Ilde	Foletta Rosina	Lurati Flavia	Pometta Noemi	Roland
Barloggjo Maria	Forlin Luciano	Maggi Mirta	Pometta Patrick	Stutz Peter
Barloggjo Pio	Fornera Celestina	Maggini Emma	Ponti Delia	Togni Remo
Barloggjo Plinio	Gaggetta Germana	Martinazzi Rita	Rohrer Maria	Venturi Alberto
Barloggjo Quinta	Gaggetta Renzo	Martinoni Ivano	Roncelli Sandro	Von Burg Klemenz
Bianda Elvezio	Gaggetta Valeria	Maurino Erna	Rossetto Lucia	Weiss Ulrico
Bottani Alberto	Ghisletta Gianni	Mercoli Flavia e	Rossi Alba	Wyss Peter
Braghetta Diego	Gianettoni Pia	Bernhard Giorgio	Rossi Bruno	Zhilmann Josef
Bravo Francesco	Gisler Esther	Meyer Markus	Rossi Marialuisa	Zuccati Davide
Brughelli Aldo	Glaesmann	Mordasini Céline	Ruegg Heinz	
Brughelli Dina	Manfred	Morelli Marinette	Salmina Franco	
Bruni Mauro	Gnesa Aquilino	Morelli Piero	Scaglia Enzo	
Bruno Pierino	Gnesa Luigi	Mozzettini Ines	Scamara Noemi	

P.P.
6595 RIAZZINO

Il pellicano



Sostenete
Il pellicano!

Domiciliati nel Comune:
quota libera quale sostenitore

Abbonati fuori Comune:
quota minima 20.-